

Rischio caos per i tamponi

Troppi italiani non vaccinati, serviranno 12 milioni di test a settimana

ROMA. L'obbligo del Green pass al lavoro a partire dal 15 ottobre rischia di mandare in tilt il sistema del tracciamento. A lanciare l'allarme è il presidente della Fondazione **Gimbe Nino Cartabellotta**. I numeri sono chiari: in Italia ci sono circa 8,4 milioni di over 12 che ancora non hanno fatto una dose di vaccino e tra questi una buona parte - tra i quattro e i cinque milioni di persone - in età lavorativa. Questo, con l'obbligo di tampone ogni 48 ore, significa che il sistema dovrebbe sostenere 12-15 milioni di test a settimana e non sarebbe fattibile perché «non abbiamo questa capacità produttiva», spiega Cartabellotta.

TAMPONIA 48 O 72 ORE

Neanche l'ipotesi di portare il tampone rapido a una validità di 72 ore, esattamente come quello molecolare,

sembra poter essere una soluzione. «Il problema reale è che le 48 ore fissate per il tampone rapido rappresentano un ragionevole compromesso che sta a metà tra politica, esigenze sociali, scienza e la reale affidabilità del tampone che in altri Paesi d'Europa viene richiesto ogni 24 ore», il pensiero di Cartabellotta. Inoltre, sottolinea, più ci si allontana dal momento in cui viene effettuato il tampone «più aumenta la possibilità di contagio». E pure il virologo Fabrizio Pregliasco mette in guardia da quello che sarà un problema «sia per costi che per operatività».

TROPPI NON VACCINATI

La soluzione rimane la vaccinazione ma da questo punto di vista, secondo i dati raccolti dalla fondazione **Gimbe**, l'impatto del Green pass è stato «modesto», nel

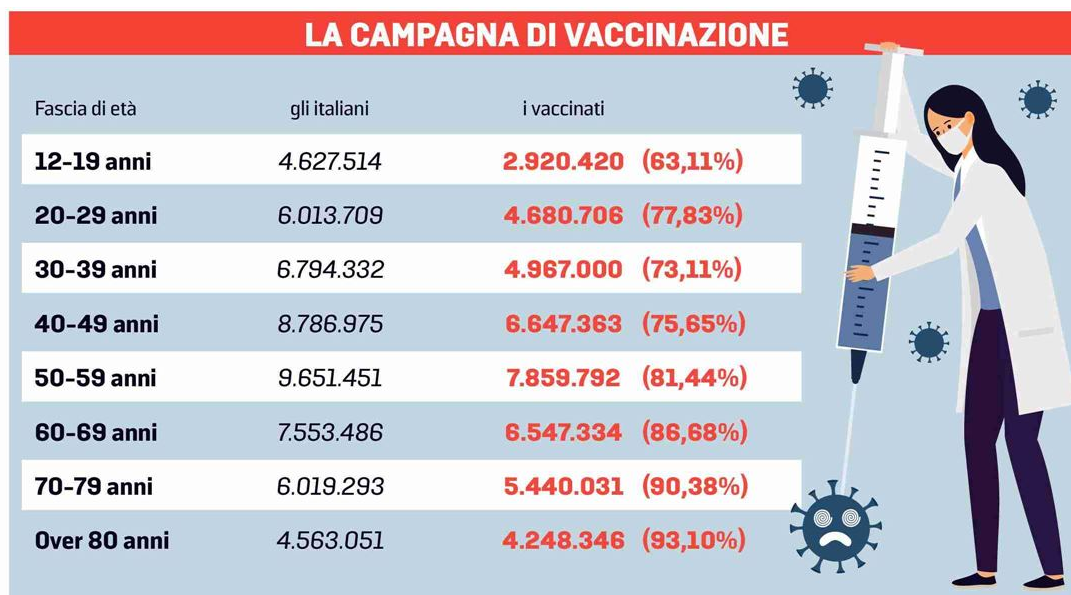
senso che non avrebbe convinto la grande maggioranza di dubbiosi e contrari a vaccinarsi. In realtà, da quando, a metà settembre, il presidente del Consiglio **Mario Draghi** annunciò l'introduzione dell'obbligo di Green pass sui luoghi di lavoro la popolazione vaccinata è cresciuta da 40 milioni ai 43,3 milioni di ieri. In un mese, quindi quasi tre milioni e mezzo di italiani hanno completato il ciclo di immunizzazione, e altri 2,5 milioni hanno effettuato la prima dose. Nonostante questo però restano 1,2 milioni di italiani tra i 20 e 29 anni, 1,8 milioni tra i 30 e 39 anni, 2,1 milioni tra i 40 e 49 anni, 1,8 milioni tra 50 e 59 e circa due milioni di ultrasessantenni che ancora non si sono vaccinati.

PANDEMIA A RILENTO

Intanto nelle ultime 24 ore si sono registrati 1516 casi

e 34 decessi con un tasso di positività dell'1,3 per cento. In rialzo sia i ricoveri in area medica (+37) che quelli in terapia intensiva (+10). Numeri migliori rispetto a quelli di lunedì scorso quando i nuovi contagi erano stati 1612 con 37 decessi. Ma se l'andamento dell'epidemia continua a essere in leggera decrescita l'attenzione si sposta tutta sul "d-day" di venerdì, quando il sistema dei tamponi rischia di finire sovraccaricato dalle richieste dei non vaccinati.

La fondazione **Gimbe** mette in guardia: così andrà in tilt il sistema di tracciamento



Peso: 49%